



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Prot. n 0006502 del 05 SET. 2018

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Inoltrata via PEC:

dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

svr.autorizzazionieconcertazione@pec.terna.it

Oggetto: Procedura di VAS del Piano di Sviluppo 2018 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale – Consultazione sul Rapporto Ambientale. Inoltro Piano di Sviluppo 2016 e 2017. Contributo istruttorio.

Con riferimento alla nota del 18/04/2018 della soc. Terna Spa (assunta al protocollo di questo ente il 19/04/2018, prot. 878/2905) si conferma quanto precedentemente espresso con ns. nota prot. 1626/5587 del 25.7.2018 (che si allega alla presente) anche in riferimento agli scenari riferiti al 2016 e 2017 e, a meri fini di completezza, considerando che i Piani di Sviluppo 2016 e 2017 interessano anche il bacino del fiume Arno, si precisa che, per tale territorio, risulta vigente anche il **Piano di bacino stralcio "Assetto Idrogeologico" (PAI)**, (DPCM 06.05.2005) che mantiene i propri contenuti per quanto riguarda la pericolosità ed il rischio da frana nel bacino e definisce, in base al proprio quadro conoscitivo, norme e condizioni di uso a cui le amministrazioni si devono attenere per la predisposizione dei propri strumenti urbanistici e per le eventuali varianti. Nel caso di difformità a livello di quadro conoscitivo tra strumento urbanistico e PAI, la parte inerente alla pericolosità da frana del PAI può essere aggiornata ai sensi degli artt. 27 e 32 delle Norme di PAI, seguendo gli indirizzi dell'allegato 2.

Per quanto riguarda la VAS dei Piani di Sviluppo 2016, 2017 e 2018 in argomento, in considerazione delle caratteristiche e del contenuto della documentazione sottoposta a questa Autorità, coerente ad un livello di analisi proprio del procedimento *in itinere*, che non presenta il dettaglio e l'approfondimento progettuale utile a valutare pienamente gli effetti e le interferenze dei singoli interventi, si ricorda che il progetto definitivo di ciascun intervento dovrà essere trasmesso a questa Autorità per le necessarie verifiche ai sensi della legislazione di settore e delle norme tecniche degli strumenti di pianificazione vigenti.

Cordiali saluti

IL SEGRETARIO GENERALE
Ing. Massimo Lucchesi
Firmato digitalmente

MB/IB/lb/pf

Prot. 1626/5587
del 25-07-2018



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Prot. n. ^{1626/5587} del del

Al
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

dgmereen.div04@pec.mise.gov.it
svr.autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

Oggetto: Procedura di VAS del Piano di Sviluppo 2018 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale – Consultazione sul Rapporto Preliminare. Contributo.

Con riferimento alla nota del 18/04/2018 della soc. Terna Spa (assunta al protocollo di questo ente il 19/04/2018, prot. 878/2905) relativa all'oggetto;

Visto il Rapporto Preliminare del Piano in oggetto, reso disponibile sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

Rilevato in particolare che:

- il Piano assume obiettivi ambientali (generali e specifici) di salvaguardia del suolo e delle acque, coerentemente con gli obiettivi di tutela e difesa del suolo di questo ente (cfr. tabella pag. 53-54);
- le "azioni operative", che comportando introduzione di nuovi elementi infrastrutturali della rete di trasmissione potranno determinare trasformazione del territorio e pertanto generare effetti ambientali, saranno individuate e analizzate nel Rapporto Ambientale;
- nel Rapporto Preliminare sono individuati gli strumenti della pianificazione di questa Autorità vigenti sul territorio del Distretto e relativamente ai Piani di bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), si chiarisce che "saranno individuati successivamente alla definizione degli interventi del medesimo PdS e delle relative aree di indagine" (cfr. paragrafo 6.2.3 - Pianificazione a livello interregionale e sub-regionale);

Ciò premesso, per quanto di competenza, si segnala quanto segue:

- per il territorio del bacino del fiume Serchio, è vigente il Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Serchio (PAI Serchio), approvato con D.C.R. n° 20 del 1/02/2005, come modificato dal "Piano di bacino, stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (PAI) – primo Aggiornamento", approvato con DPCM 26/07/2013. Il progetto di "Piano di bacino, stralcio per l'Assetto

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
Firenze – 50122 – Via de' Servi, 15– tel. 055 -267431
Lucca – 55100 – Via Vittorio Veneto, 1– tel. 0583-462241
PEC adbarno@postacert.toscana.it - PEC bacinoserchio@postacert.toscana.it
www.appenninosettentrionale.it



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Idrogeologico del fiume Serchio (PAI) – secondo Aggiornamento", è stato adottato con delibera del Comitato Istituzionale n. 180 del 17/12/2015, e ad oggi è efficace con valore di misure di salvaguardia.

Rispetto a tale progetto di Piano di bacino adottato, si ricorda che l'art. 46, comma 3, delle Norme del medesimo progetto di Piano stabilisce che *"Fino all'approvazione del "Piano di bacino stralcio assetto idrogeologico – II° aggiornamento" gli strumenti della pianificazione territoriale ... sono redatti in coerenza con i contenuti del "Piano di bacino, stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Serchio", approvato con DCRT n. 20/2005 e modificato con il "Piano di bacino stralcio assetto idrogeologico – I° aggiornamento", approvato con D.P.C.M 26/7/2013; è fatta salva la facoltà, per l'ente competente alla pianificazione urbanistica, di conformare la stessa ai contenuti delle misure di salvaguardia di cui al comma 1. Per i suddetti strumenti urbanistici l'Autorità di bacino valuta la conformità rispetto al Piano di bacino vigente e segnala le previsioni che, per effetto delle suddette misure di salvaguardia, potranno avere limitazioni nella loro attuazione"*.

Infine, si rende noto che con Decreto del Segretario Generale n. 39 del 12/06/2018 è stato adottato il progetto di Variante generale del PAI Serchio, di adeguamento ai contenuti del vigente PGRA del Distretto dell'Appennino Settentrionale (pubblicato alla pagina www.autorita.bacinoserchio.it/piani_stralcio/assetto_idrogeologico/variante_pai_adequamento_pgra). Pertanto è prevista, in tempi medio-brevi, l'entrata in vigore di nuovi contenuti del PAI Serchio che, in coerenza con il vigente PGRA del Distretto dell'Appennino Settentrionale, già efficace sul territorio regionale toscano, individuerà un quadro aggiornato delle pericolosità idrauliche del territorio, demandando alla Regione Toscana la disciplina per la gestione del rischio idraulico.

Per il territorio dei bacini Arno, Toscana Costa e Toscana Sud si dovrà tener conto di quanto esplicitamente contenuto nei piani e nelle relative discipline di piano che interessano l'ambito territoriale in oggetto, con particolare riferimento ai seguenti strumenti:

-Piano di gestione del rischio alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA) – Il PGRA (approvato con DPCM 27 ottobre 2016, pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017, consultabile sul sito, www.appenninosettentrionale.it) rappresenta lo strumento di pianificazione di riferimento per la pericolosità ed il rischio di alluvioni nel territorio del bacino; il PGRA sostituisce il PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) per quanto riguarda la pericolosità da alluvione. Nella definizione degli interventi è necessario osservare la disciplina di PGRA con particolare riferimento al Capo II, Sezione I "Pericolosità da alluvione – Norme e indirizzi a scala di bacino".

-Piano di Gestione Acque delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA) – Il PdG, approvato con DPCM 27 ottobre 2016, pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017 consultabile sul sito www.appenninosettentrionale.it, rappresenta lo strumento di pianificazione e gestione della risorsa idrica per l'intero distretto dell'Appennino Settentrionale previsto dalla dir. 2000/60/CE. Finalità del Piano è il raggiungimento del buono stato ambientale per tutti i corpi idrici, superficiali e sotterranei.

Le nuove previsioni non dovranno quindi produrre deterioramento di corpi idrici eventualmente interessati né essere causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dal Piano. Si richiede infine che vengano messe in atto, durante la fase di cantiere, tutti gli accorgimenti volti ad evitare sversamenti anche accidentali che potrebbero compromettere la qualità delle risorse idriche.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

-Piano di bacino stralcio "Assetto Idrogeologico "(PAI), per la pericolosità e il rischio da frana per il bacino regionale Ombrone e per il bacino regionale Toscana Costa (Deliberazione 25 gennaio 2005 n. 12, *Approvazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico per il bacino di rilievo regionale Ombrone*, in BURT n. 7 del 16.2.2005 e Deliberazione 25 gennaio 2005 n. 13, *Approvazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico per il bacino di rilievo regionale Toscana Costa*, pubblicato in BURT n. 7 del 16.2.2005). Il PAI "frane" è lo strumento del Piano di Bacino per l'individuazione delle aree a pericolosità da frana e da processi geomorfologici di versante e definisce, in base al proprio quadro conoscitivo, norme e condizioni di uso a cui è necessario attenersi.

Si precisa che, con decreto del Segretario Generale di questa Autorità n. 6 del 19 febbraio 2018, si è preso atto dei quadri conoscitivi in merito alla pianificazione di bacino trasferiti dalla Regione Toscana con nota n. 2617 del 06.07.2017. Lo shape-file disponibile è consultabile all'indirizzo:

http://www.adbarno.it/pagine_sito_opendata/gds_md_scheda_completa.php?id_ds=2841.

Si ricorda, infine, che nelle aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (PFME) ed elevata (PFE) sono consentiti, rispettivamente, gli interventi di cui all'art. 13 e 14 delle relative Norme di piano.

-Piano di bacino del fiume Arno - stralcio Rischio Idraulico (approvato con DPCM 5 novembre 1999), con la cartografia degli interventi aggiornata in sede di approvazione del PGRA.

-Piano di bacino del fiume Arno – stralcio Bilancio Idrico (PBI) – Il PBI, approvato con dpcm 2 febbraio 2015, fornisce il quadro conoscitivo quantitativo di riferimento per corpi idrici superficiali e sotterranei e disciplina i prelievi idrici, costituendo esso stesso misura del PdG di cui sopra. Con riferimento alla pianificazione urbanistica, il PBI (art. 7, comma 5) precisa che gli strumenti di governo del territorio non possono prevedere nuovi insediamenti che si approvvigionano direttamente da corpi idrici sotterranei a deficit di bilancio; negli altri casi si richiede una valutazione preventiva della sostenibilità del fabbisogno.

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ing. Massimo Lucchesi
Firmato digitalmente

BL/gp
IB/pf
MB

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
Firenze – 50122 – Via de' Servi, 15– tel. 055 -267431
Lucca – 55100 – Via Vittorio Veneto, 1– tel. 0583-462241
PEC adbarno@postacert.toscana.it - PEC bacinoserchio@postacert.toscana.it
www.appenninosettentrionale.it